|  |  |
| --- | --- |
| Parlamento europeo  2014-2019 |  |

<Commission>{AFCO}Commissione per gli affari costituzionali</Commission>

<RefProc>2015/2329(INI)</RefProc>

<Date>{09/11/2016}9.11.2016</Date>

<TitreType>PARERE</TitreType>

<CommissionResp>della commissione per gli affari costituzionali</CommissionResp>

<CommissionInt>destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione</CommissionInt>

<Titre>sull'attuazione del regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio, del 14 aprile 2014, che istituisce il programma "L'Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020</Titre>

<DocRef>(2015/2329(INI))</DocRef>

Relatore per parere: <Depute>Kazimierz Michał Ujazdowski</Depute>

PA\_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace vivamente delle candidature presentate nel 2015 nell'ambito del programma Europa per i cittadini e della qualità dei progetti; osserva tuttavia che nel 2015 è stato possibile finanziare soltanto il 6 % circa dei progetti Memoria europea e Società civile, a riprova della necessità di aumentare in modo sostanziale i finanziamenti a favore di queste due componenti; suggerisce, in conformità dell'articolo 11 del trattato sull'Unione europea, che introduce un'importante dimensione di democrazia partecipativa, che nei prossimi anni la partecipazione sia incoraggiata attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e la creazione di un portale di comunicazione efficace e di facile utilizzo, per i media sia europei sia nazionali, che consenta di divulgare informazioni chiare sulle priorità e sull'accessibilità del programma e di informare i cittadini europei in merito all'esistenza del programma Europa per i cittadini, incoraggiandoli a considerarne i vantaggi e a sentirsi più coinvolti; propone di consentire l'utilizzo di strumenti di partecipazione elettronica ai candidati;

2. chiede nuovamente un ruolo maggiore nella definizione delle priorità e degli obiettivi del programma; raccomanda che la prossima generazione del programma Europa per i cittadini abbia una base giuridica che consenta al Parlamento europeo di partecipare pienamente al processo legislativo secondo la procedura legislativa ordinaria e di essere coinvolto nella definizione delle priorità del programma in qualità di colegislatore conformemente alla procedura legislativa ordinaria, in condizioni di parità con il Consiglio; raccomanda un'ulteriore semplificazione del linguaggio utilizzato dal programma, così da renderlo più ampiamente accessibile;

3. sottolinea che questo programma dovrebbe aiutare i cittadini a comprendere l'Unione, la sua storia e la sua diversità, nonché favorire la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica e democratica a livello dell'UE; ritiene inoltre che il programma dovrebbe sensibilizzare i cittadini per quanto concerne la memoria, la storia e i valori comuni nonché l'obiettivo dell'Unione di promuovere la pace e assicurare, in generale, una comprensione più ampia della storia dell'Unione europea e delle sue origini, anche a seguito delle due guerre mondiali; sottolinea che dovrebbe altresì incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione migliorando la loro comprensione del processo di elaborazione delle politiche dell'UE e promuovendo le opportunità di partecipazione e volontariato in ambito sociale e interculturale a livello di Unione; ritiene che tale obiettivo possa essere conseguito, ad esempio, organizzando iniziative promozionali di sensibilizzazione nell'ottica di stimolare il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;

4. pone l'accento sull'importanza degli Stati membri, delle regioni e delle amministrazioni locali nel rafforzare l'efficacia e la popolarità del programma, in particolare attraverso l'assunzione di un ruolo maggiore nella definizione delle sue priorità e lo sviluppo massimo del potenziale dei punti di contatto nazionali dando loro la possibilità di collaborare e scambiare esperienze con gli enti responsabili di progetti simili, ad esempio Erasmus+ ed Europa creativa; chiede inoltre un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo, ad esempio attraverso una valutazione pubblica annuale del monitoraggio del programma in seno alla commissione per la cultura;

5. riconosce il successo dei progetti di gemellaggio tra città in tutta l'UE; invita gli Stati membri a promuovere tali iniziative tra i comuni e a facilitare la collaborazione;

6. sottolinea che, qualora una candidatura venga respinta, è opportuno fornire una risposta soddisfacente indicando le ragioni del rifiuto, in particolare nel caso in cui l'ente che ha presentato la candidatura chieda una spiegazione; suggerisce di considerare la possibilità di individuare le questioni prioritarie delle candidature simili respinte, ove possibile;

7. rileva che alcuni obiettivi del programma Europa per i cittadini sono simili o complementari a quelli dell'Iniziativa dei cittadini europei, in particolare per quanto concerne il coinvolgimento dei cittadini; ritiene pertanto che ci si debba adoperare per trovare un approccio comune alla definizione delle politiche dell'UE in materia di partecipazione dei cittadini e democrazia partecipativa, con l'ausilio di un'adeguata strategia di comunicazione, nell'ottica di raggruppare tutti i programmi della Commissione relativi alla cittadinanza europea, possibilmente valorizzando e rafforzando le esperienze dirette e la partecipazione dei cittadini;

8. sottolinea la necessità di creare un elenco aperto di partner potenziali in ogni Stato membro al fine di facilitare i partenariati tra i soggetti interessati ad accedere al programma Europa per i cittadini;

9. chiede la rimozione delle barriere linguistiche nel processo di candidatura al programma e sottolinea che, nonostante gli sforzi dell'UE volti a fornire informazioni in tutte le lingue dell'Unione, la maggior parte delle informazioni sono presentate in inglese, francese e tedesco;

10. sottolinea che la partecipazione al programma da parte di paesi che desiderano aderire all'UE permette di migliorare la comprensione reciproca e di rafforzare la cooperazione; raccomanda una maggior internazionalizzazione del programma, in particolare invitando tutti i paesi dell'EFTA e del SEE, i paesi in via di adesione e i paesi candidati a cooperare con gli Stati membri dell'UE nel presentare la propria candidatura per i progetti, e chiede maggiore collaborazione tra le ONG dell'UE, dei paesi del partenariato orientale e di potenziali paesi candidati al fine di avvicinare l'UE ai cittadini;

11. ritiene che il programma dovrebbe altresì mirare a far conoscere gli strumenti di partecipazione diretta in vigore nell'Unione europea, quali l'Iniziativa dei cittadini europei, i forum di cittadini e le consultazioni pubbliche, allo scopo di sensibilizzare la popolazione in merito alle possibilità di partecipazione diretta offerte dal quadro istituzionale dell'Unione;

12. sottolinea che prima dell'adesione di un paese all'Unione europea è necessaria una preparazione profonda e olistica in relazione a questioni concernenti la memoria, l'accettazione del passato e la garanzia di una partecipazione attiva dei cittadini alla vita civica nel paese interessato;

13. chiede, alla luce dell'attuale contesto di crescente euroscetticismo, una procedura semplificata per l'accesso al programma e un aumento dei fondi per assicurare risultati migliori;

14. sottolinea il grande potenziale delle reti sociali e dei media sociali e chiede che siano utilizzati in modo più efficace in quanto strumenti in grado di promuovere i valori e la storia dell'UE nell'ambito del programma Europa per i cittadini.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Approvazione** | 8.11.2016 |  |  |  |
| **Esito della votazione finale** | +:  –:  0: | 18  2  0 | | |
| **Membri titolari presenti al momento della votazione finale** | Mercedes Bresso, Richard Corbett, Esteban González Pons, Danuta Maria Hübner, Diane James, Ramón Jáuregui Atondo, Constance Le Grip, Maite Pagazaurtundúa Ruiz, György Schöpflin, Barbara Spinelli, Claudia Țapardel, Josep-Maria Terricabras, Kazimierz Michał Ujazdowski | | | |
| **Supplenti presenti al momento della votazione finale** | Max Andersson, Gerolf Annemans, Ashley Fox, Charles Goerens, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Jérôme Lavrilleux, Helmut Scholz | | | |
| **Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale** | Pilar Ayuso, Gabriel Mato, Wim van de Camp | | | |